

VERSO IL VOTO

Il vicepremier: decideremo insieme programma e assetti di governo. Niente unioni civili, sì al centro internazionale di cultura omosessuale

Giordano (Rc): con le nostre sollecitazioni sarà un ottimo sindaco. Diliberto però attacca: viva Rutelli e abbasso Veltroni

Campidoglio, intesa Rutelli-Sinistra: patti chiari per 5 anni

Roma, il candidato sindaco: coalizione plurale Pecoraro: progetto di centrosinistra più avanzato

di Mariagrazia Gerina / Roma

COSÌ LONTANI, COSÌ VICINI La «rupture»

Francesco Rutelli proverà ad applicarla quel tanto che serve per «far funzionare meglio la città», ma in politica il vicepremier, ora che la sua rotta curva di nuovo verso il Campidoglio, sceglie «senza incertezze» la strada

della continuità con l'esperienza portata avanti fin qui per ben tre lustri dal centrosinistra romano. Non correrà da solo, quindi, ma si metterà al servizio di quell'unione larga, rappresentativa e partecipata di cui Roma ha biso-

gno», spiega Rutelli, circondato dalla vasta schiera di segretari romani e nazionali riuniti ieri nell'affollatissimo auditorium di via dei Frentani per siglare il patto romano tra il candidato sindaco del Pd e la Sinistra. Divisi dalla politica nazionale e uniti per il bene della città «con un accordo politico forte, saldo ed esplicito»: «Non contro le destre - scandisce Rutelli -, ma per vincere e governare, sapendo che Roma rischia di tornare indietro». «Non rinuncerò alle mie convinzioni», premette il candidato sin-

daco. E nemmeno a candidarsi nelle liste del Pd (anche se in un collegio diverso da Roma): «Un modo per concludere il lavoro di co-fondatore del Partito democratico, a cui ho dedicato buona parte della mia attività politica», spiega Rutelli, che promette però adesso di cambiare ruolo e lavoro, «pur continuando a seguire con amicizia il cammino del Pd». E come garanzia del cambiamento consegna ai segretari della Sinistra-l'Arcobaleno una lettera dal titolo «Patti chiari e amicizia lunghi cinque anni» e alcuni impegni precisi. Come quello di dare a Roma un Centro internazionale della cultura omosessuale. Non è il Registro delle Unioni civili. Quello nel programma del candidato sindaco non ci sarà perché «sono le leggi dello Stato che disciplinano il regime delle unioni diverse dal matrimonio, e Roma vi si attiene». Ma alla Sinistra, per ora, basta come segnale di buona



Accordo tra Francesco Rutelli e la Sinistra Arcobaleno Foto di Guido Montani/Ansa

volontà: «Abbiamo lavorato bene insieme e anche se adesso sul piano nazionale esistono due strade consensualmente divise, qui io intendo essere punto di riferimento e garanzia di una coalizione plurale», assicura Rutelli al cui fianco spunta già la vicesindaco-in-pectore Patrizia Sentinelli, per ora come coordinatrice della campagna elettorale della Sinistra. «Insieme decideremo programma e assetti di governo», promette Rutelli. «Con le nostre sollecitazioni sarà un ottimo sindaco», assicura Giordano (Prc). Diliberto (Pdc) non rinuncia a battezzare il patto con uno slogan tutto politico: «Viva Rutelli (che ci ha incluso), abbasso Veltroni (che ci ha escluso)», dice con formula da graffito metropolitano. «Avremmo voluto concorrere anche al governo nazionale», spiega. Ad attaccare Veltroni anche come sindaco ci pensa il Sd Salvi: «La sua gestione ha avuto vari punti deboli». Mentre il Verde Pecoraro Scario azzarda: «Da Roma può ripartire un'ipotesi di centrosinistra un po' più avanzato».

dano (Prc). Diliberto (Pdc) non rinuncia a battezzare il patto con uno slogan tutto politico: «Viva Rutelli (che ci ha incluso), abbasso Veltroni (che ci ha escluso)», dice con formula da graffito metropolitano. «Avremmo voluto concorrere anche al governo nazionale», spiega. Ad attaccare Veltroni anche come sindaco ci pensa il Sd Salvi: «La sua gestione ha avuto vari punti deboli». Mentre il Verde Pecoraro Scario azzarda: «Da Roma può ripartire un'ipotesi di centrosinistra un po' più avanzato».

COSA ROSSA, IL PROGRAMMA

Bertinotti: per i disoccupati una casa e salario sociale

Invita a «fare una scelta di parte» la Sinistra Arcobaleno e nell'illustrare il suo programma elettorale - un fascicolo di 30 pagine in distribuzione da domenica con «una proposta per il Paese» in 14 punti - non mancano continue frecciate al Pd. Salario sociale ai disoccupati, diritto alla casa e laicità; superamento della legge Biagi, lotta alla precarietà e aumento delle retribuzioni; diritti di cittadinanza, ambiente e obbligo scolastico fino a 18 anni, pace e disarmo. Quale copertura finanziaria per gli investimenti? «I soldi li prendiamo dove li prende Veltroni - risponde con una battuta Cesare Salvi, capogruppo al Senato di Sd - Rivolgetevi a Morando (estensore della parte economica del programma del Pd, ndr), perché la copertura è identica. Mentre a Matrix Fausto Bertinotti, il segretario di Rifondazione Comunista, dice: «Candidare il leader non global Francesco Caruso è indubbio che non fu una scelta felice. Questa volta non metto bocca sulle candidature».

La lista che candida Bertinotti premier ha anche intenzione di manifestare contro la Rai, per via della presenza prevalente di Pd e Pdl nei Tg e nelle trasmissioni televisive. La data della protesta non è stata ancora decisa. Ma torniamo ai punti del programma. La Sinistra Arcobaleno «vuole cambiare la società italiana» e propone in 14 capitoli, proposte «di parte» contro il modello socioeconomico del mercato, del liberismo e del profitto. «Tutti punti - ha precisato Franco Giordano, segretario di Rifondazione comunista - che determinano una precisa scelta di campo». «Quella che il Pd ha evitato di fare», ha incalzato Oliviero Diliberto del Pdc. Un programma «come quello di Zapatero, campione del socialismo europeo, e più innovativo di quello del Pd», è leit-motiv ripetuto più volte ai cronisti in sala stampa. «Siamo noi la vera sinistra moderna in Italia», sottolineano i leader di Pdc, Prc, Verdi e Sinistra democratica. Ed eccolo il programma. I primi 3 punti sono dedicati alla «dignità e diritti nel lavoro»: la sicurezza, la lotta alla precarietà e redistribuzione del reddito. Casa e salario sociale a chi si iscrive al collocamento e in più un assegno annuo di 2500 euro per i servizi. Segue la laicità e la libertà delle donne, con l'uguaglianza sostanziale di diritti per lesbiche, gay e trans, una legge sulla fecondazione, il divorzio breve. Per quanto riguarda l'ambiente, la Sinistra Arcobaleno ribadisce in polemica con il Pd «che non si può avere l'opzione culturale di tutelarlo e poi promuovere la Tav e le grandi opere. Noi proponiamo - precisa Giordano - la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico». E ancora: «indispensabile» una legge che «impedisca di cumulare» cariche pubbliche, proprietà e funzioni in imprese e nel sistema delle comunicazioni. Via la Gasparri e una legge che imponga tetti antitrust.

di Sandra Amurri

ESPUGNARE le Marche per il centrodestra è sempre stato un sogno. Questa terra, laboriosa, generosa come i suoi abitanti, forti dei valori del rispetto, della

solidarietà, dell'accoglienza, dell'integrazione degli extracomunitari, ormai forza-lavoro imprescindibile, respinge ogni tentazione berlusconiana. Anche se la disoccupazione, fino a qualche anno fa sconosciuta, sta mettendo in crisi non poche famiglie per la chiusura di multinazionali come la SGL-Carbon di Ascoli Piceno, o le aziende agroalimentari dell'ascolano.

«Considero Veltroni, e non da oggi, una persona di grande apertura ben visto dai cittadini» afferma Uccchielli, presidente operaio (sottolinea della provincia di Pesaro-Urbino. «Finalmente la distanza tra il dire e il fare, che tanto ha nociuto nel rapporto cittadino-politico, è stata annullata», spiega Giulio Silenzi, presidente della provincia di Macerata. «Quella veltroniana è una vera rivoluzione che riguarda anche le candidature». Un nome tra le novità? «Il vicepresidente della Regione, Agostini che rappresenterebbe bene, per sensibilità politica e conoscenza del territorio, il sud delle Marche». Intanto Alessandro Volpo-

VIAGGIO IN ITALIA Dopo gli incontri ad Ascoli, Fermo e Macerata, oggi il pullman di Veltroni sarà ad Ancona e Pesaro

Marche, una regione che coglie il nuovo Le radici antiche del centrosinistra

LE ELEZIONI POLITICHE DEL 2006 - MARCHE									
Camera				Senato					
Partiti	Voti	%	Seggi	Partiti	Voti	%	Seggi		
L'Ulivo	400.006	39,1	7	Democratici di sinistra	214.784	23,0	2		
Rifondazione Comunista	67.410	6,6	1	DL. La Margherita	106.515	11,4	1		
Comunisti Italiani	24.772	2,4	1	Rifondazione Comunista	81.923	8,8	1		
La Rosa nel Pugno	20.497	2,0	-	Insieme per l'Unione	39.306	4,2	1		
Di Pietro Italia dei Valori	20.134	2,0	-	Di Pietro Italia dei Valori	24.880	2,7	-		
Verdi	18.725	1,8	1	La Rosa nel Pugno	17.486	1,9	-		
Udeur Popolari	6.743	0,7	-	Repubblicani Europei	10.729	1,1	-		
Partito Pensionati	6.058	0,6	-	Partito Pensionati	7.012	0,7	-		
TOTALE UNIONE - PRODI	564.345	55,2	10	Udeur Popolari	6.603	0,7	-		
Forza Italia	194.701	19,1	3	TOTALE UNIONE - PRODI	508.788	54,4	5		
Alleanza Nazionale	146.437	14,3	2	Forza Italia	182.889	19,6	1		
Udc	81.769	8,0	1	Alleanza Nazionale	134.750	14,4	1		
Lega Nord	10.574	1,0	-	Udc	75.787	8,1	1		
Fiamma Tricolore	7.757	0,8	-	Lega Nord	9.337	1,0	-		
Dc-Nuovo Psi	6.580	0,6	-	Fiamma Tricolore	6.538	0,7	-		
Alter. Soc. Mussolini	6.353	0,6	-	Dc-Nuovo Psi	5.870	0,6	-		
Ambienta-lista	1.918	0,2	-	Alter. Soc. Mussolini	5.261	0,6	-		
No euro	1.557	0,2	-	Partito Repubblicano Italiano	2.528	0,3	-		
TOTALE CDL - BERLUSCONI	457.646	44,8	6	Ambienta-lista	1.928	0,2	-		
				No euro	1.535	0,2	-		
				TOTALE CDL - BERLUSCONI	426.423	45,6	3		

ni, segretario della federazione di Fermo di Rc, lancia un appello perché «non passi l'idea del voto utile perché in questa fase le istanze del mondo del lavoro hanno una grande necessità di essere rappresentate».

La segretaria regionale del Pd, Sara Giannini sottolinea la grande «attesa» generata dalla politica veltroniana anche per la massiccia presenza delle donne che «produrrà un cambiamento nella direzione di maggiore sensibilità, ma anche

determinazione, caratteristiche tipiche di chi sa gestire la famiglia e confrontarsi con il mondo del lavoro senza perdere di vista quella delicatezza di cui la politica ha un gran bisogno. Le Marche meritano una rappresentanza capace di interpretare la complessità di una terra chiamata a stare al passo con la modernità senza perdere radici». Radici come quelle dei mandorli fioriti al primo sole che danno già la certezza della primavera. «Una nuova primavera» la defini-

sce Luciano Agostini, vicepresidente della Regione con alle spalle una vita in politica dal Pci al Pd iniziata da sindaco di Offida, patria dei merletti a tombolo. «Occorre restituire slancio, passione, emozione al fare politica. Non si può ricoprire per tanti anni lo stesso ruolo, è inevitabile che si perda la voglia di mettersi in gioco e la curiosità nel costruire il futuro. Credo che il cambiamento passi anche attraverso il ricambio dei parlamentari». Una candidatura,

la sua, che escluderebbe quella ambita da Francesco Verducci, già candidato alle scorse politiche. Ma se non prevarrà un rinnovo sostanziale, e se i parlamentari uscenti saranno riconfermati ad eccezione degli «stranieri» Lusetti e Morri, (il senatore Guido Calvi ha radici marchigiane) i posti disponibili saranno soltanto due. Nel distretto calzaturiero più grande d'Europa, molti industriali guardano a Veltroni; anche se il patron delle Tod's, Diego Della

Valle, che nel 2006 aveva manifestato simpatia per Prodi, per ora tace. Mondo imprenditoriale che ha già una rappresentanza nel Pd, nella deputata uscente, Maria Paola Merloni, figlia di Vittorio, ex presidente di Confindustria e nipote di Francesco, ex ministro del governo Prodi. Un altro nome che circola con insistenza è quello di Alvaro Cesarini, presidente della Sigma, unica azienda produttrice di bancomat in Italia, già capo dell'Unione industriale del ferma-

no, con esperienza sindacale dipendente della Adriano Olivetti. La voce più autorevole dell'impegno nel sociale e, della solidarietà è Carmen Mattei, della Comunità di Capodarte fondata da don Franco Monterubbiani.

La situazione si fa meno rosea quando ci si imbatte nel rinnovo dei consigli comunali come Porto San Giorgio dove il Pd candida il sindaco uscente Brignocchi, le cui scelte amministrative hanno procurato forti scontenti e che dovrà vedersela anche con due liste di sinistra. O come Porto Sant'Elpidio, dove parte Margherita non è entrata nel Pd, mentre la Sinistra Arcobaleno «perde» il Prc che sostiene il sindaco uscente Mario Andreacci che guarda a Veltroni senza alcun rimpianto per il passato: «Veltroni coniuga concretezza ed entusiasmo, soprattutto tra i giovani». Porto Sant'Elpidio vanta il primato nella raccolta differenziata, tanto che in discarica arriva solo il 30% dei rifiuti, il resto va nelle filiere della carta, del vetro, del cartone, della plastica. Esperienza all'avanguardia pubblico-privato: Comune ed Ecoepidemiologia, società al 57% privata, amministrata dal imprenditore Pd Mauro De Angelis. Qui è nato e risiede Neri Marcorè, membro dell'Assemblea costituente del Pd e direttore artistico del Teatro delle Api. riferimento della musica extracola e dello spettacolo impegnato. Marcorè non si candida: «Nessuno me lo ha chiesto, comunque non avrei accettato. Voglio fare l'attore e non potrei impegnarmi a mezzo servizio come hanno fatto altri, per poi andare in Parlamento a tempo perso. Veltroni? Mi piace, è perbene, affidabile: ha detto questo è quello che voglio, è quello in cui credo sceglietemi per questo, una posizione coraggiosa che ha spazzato via le vecchie ammucchiate così dannose. Ha garbo da non confondere con buonismo, capacità di confrontarsi senza alzare muri, rispetto dell'altro. E poi ha anche altri interessi e se accendi la tv non lo vedi nei salotti di tutti i generi e tipi o nei varietà. Veltroni vincerà, convincerà i cittadini che un nuovo modo di fare politica è possibile».

GIRO DELL'ITALIA NUOVA SI PUO' FARE

Provincie visitate **11**

ANCONA PESARO

da visitare

99